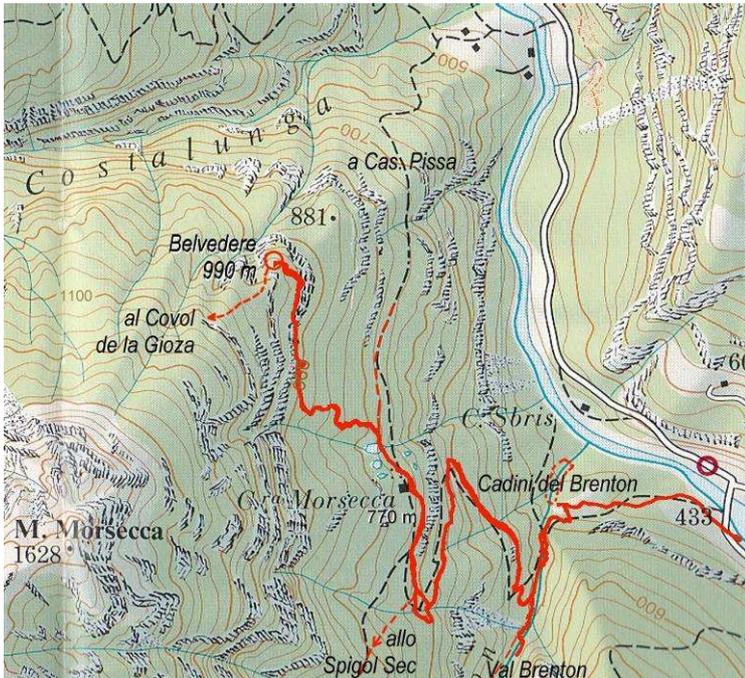


## Casera Morsecca (770 m) e Belvedere (1000 m c.) - Valle del Mis, Gruppo del Pizzocco



Breve escursione in luoghi poco frequentati che comprende la possibile visita dei Cadini del Brenton e l'arrivo ad un belvedere in posizione panoramica notevole, con la possibilità di studiare il Zimon di Gena con grande precisione. Questa gita è descritta con grande precisione nel sito / pagina

[www.piumovimento.it/camporotondo-piani-eterni/html](http://www.piumovimento.it/camporotondo-piani-eterni/html) e costituisce una piccola parte del Troi di Morsecca dove è specificato che "anticamente era un sentiero molto importante, largo e battuto con alcuni tratti intagliati nella roccia ed altri massiciati. Ora rimane ancora un buon sentiero che purtroppo nella parte intermedia è sommerso dai mugh. Presenta qualche tratto su cengia non difficile data l'ampiezza dei passaggi. Nel 1988 è stato ripulito dai mugh." Supponendo che in 30 anni la traccia fosse stata persa siamo

saliti perchè ci interessava scattare delle fotografie del Zimon di Gena dal Belvedere: con una certa sorpresa abbiamo trovato il sentiero ancora ben battuto, segnalato dove è utile con ometti e, data la zona, senza zecche nemmeno dove l'erba dominava. Nel complesso, quindi una gita assai interessante che andrebbe completata almeno con la visita al Covol de la Gioza e l'esplorazione dello Spigol Sec.

**Avvicinamento:** Da Sospirolo - Mis si sale al Lago del Mis e lo si costeggia tutto - molte gallerie buie anche in curva - fino al ponte che porta sull'altro versante. Si parcheggia nello slargo a destra prima del ponte, con il cancello d'ingresso del giardinetto botanico di fronte, dall'altro lato della strada (435 m).

**Escursione:** Si percorre la stradina che va dalle costruzioni fino al ponticello alto sulle vasche d'acqua del Brenton. Appena prima del ponte (panchina e cartelli) si prende il sentiero più basso che sale verso sinistra (roccette) e poco dopo fa un tornante per riportarsi sulla forra del torrente (belvedere in posizione aerea un po' in basso). Continuando sopra il primo cadin si arriva al torrente. Qui si può passare subito l'acqua per portarsi a destra del grande masso oppure proseguire su piacevoli rocce per giungere dietro il masso dove, con un breve salto, si passa a destra e si risale sul sentiero (543 m c.). Si prosegue a lato del torrente per un centinaio di metri fino ad un bivio. Attenzione, il sentiero che prosegue in Val Brenton è invitante (N1) mentre quello da seguire è un po' meno marcato e sale abbastanza ripidamente in diagonale. Subito un ometto ci rassicura e ci si alza dal fondo rapidamente con tre tornanti, poi inizia un lungo traversone in dolce pendenza che riporta sulla Val del Mis. Giunti sotto una fascia rocciosa il sentiero inverte il senso e si sale fino sul bordo



di un ripido torrentello con vasche di roccia scura. Si segue brevemente il suo bordo (dall'altro lato un evidente sentiero che faremo al ritorno) giungendo alla continuazione del sentiero principale, che qui è meno ben tracciato, fino a trovare, più in alto, la traccia che proviene dallo Spigol Sec. Ora il sentiero diventa sempre più bello e si inoltra in un bosco d'alto fusto nel quale si trovano i ruderi di Casera Morsecca (770 m - stalla per quindici bestie!). Non abbiamo reperito traccia dei laghetti segnati nella carta topografica.

Passando accanto ad uno spigolo del muro della stalla si prosegue in leggera salita e, dopo un centinaio di metri, si

trova a sinistra il resto ormai in rovina (è crollata la chiave di volta), di una fornace prima di un canale. Si prosegue fino ad un piccolo corso d'acqua e, facendo molta attenzione, dopo una quarantina di metri, dal sentiero principale e ben battuto se ne stacca uno ripido e diretto verso sinistra (ometto ben visibile, importante - Il sentiero principale tornerebbe a Valle alle Case Pissa ma là risulta necessario guardare il Mis). Si sale assai ripidamente a zig-zag sul bordo del vallone sempre più profondo dove corre l'acqua precedentemente passata, fin quasi a toccare una fascia di rocce. Qui si piega nettamente a destra (N - poco sopra un eventuale riparo) e ci si sposta gradualmente in una zona progressivamente più erta fino ad una rampa che porta ad un angusto pulpito sopra una parete rocciosa. Da qui parte un sentierino quasi orizzontale, con tratti un po' delicati da percorrere con attenzione, con il quale si raggiunge un'insenatura che va risalita senza difficoltà per sfociare sul belvedere (990 m - 1001 GPS - grande betulla sulla sommità, zona a ripiani con erba pestata che dimostra una notevole frequentazione di ungulati, luogo bellissimo e comodo sospeso su grandi salti). Di sopra domina la Morsecca e di fronte il Zimon di Gena mostra tutti i suoi particolari. Unico neo, se così si può dire, gli alberelli che bloccano una vista completa sulla parte bassa della Valle.



Il sentiero prosegue diretto sul dosso e passa due successivi ripiani poco utili per fotografie (nel primo, appena sopra, bollo rosso su un albero - foto qui accanto presa dal secondo: in basso il belvedere, di fronte il triangolo dello Zimon di Gena, dietro i Monti del Sole con i Feruch bene in evidenza), poi si avvicina alla fascia di rocce sovrastante e si sposta a destra. Da qui la traccia diventa scomoda e non ben rintracciabile a causa dell'erba alta. Sarebbe però interessante arrivare almeno al Covol de la gioza (quota non indicata - ramponcini molto utili).

Per il ritorno non vi sono particolari accorgimenti, il sentiero è sempre evidente e non si rischia di perderlo. Dopo Casera Morsecca, arrivati al bivio dove il sentiero principale scende un po' sconnesso, abbiamo proseguito su quello che dovrebbe portare allo Spigol Sec, buono e ben tracciato. Passato il torrentello su roccia scura si trova la prosecuzione che continua larga in salita ma ci siamo accontentati di seguire quella verso il basso. Dopo un piccolo tratto in discesa un tornante ci ha riportati verso il torrente oltre il quale si ritrova immediatamente il sentiero principale.

**N1:** Piacevole, ed evidentemente frequentata, la percorrenza del fondo della Val Brenton. Il sentiero - dopo aver guadato l'arrivo del torrentello su roccia scura - prosegue accanto all'alveo per un buon tratto, poi comincia a farsi meno battuto. In vari luoghi pozze cristalline e lastre ottime per riposarsi.

Dislivello in salita 600 m c. - Tempo totale A/R 3 ore c. - Allenamento necessario normale

Difficoltà: E, con un tratto che richiede attenzione tra i due pulpiti

Materiali: Buoni scarponi, bastoncini, eventuali ramponcini, acqua.

*Lino Sedrani ed Enrico Furlanetto (CAI PN) 23.04.2017*